

POETI DEL NOVECENTO DELLA VALDICHIANA

Antologia a cura di Virgilio Moretti - Volume II



ZONA

Il secondo volume dei *Poeti del Novecento della Valdichiana* era necessario, in quanto completa il quadro molto ampio della produzione poetica della vallata, includendo, a differenza del primo, anche una rappresentanza molto qualificata della zona senese chianina.

Gli autori che aderiscono al progetto ne condividono i presupposti: la formazione di uno spirito solidale tra gli stessi autori, facilitare il percorso e la lettura preponendo un'introduzione esplicativa ad ogni componimento, coinvolgere completamente l'autore in tutti gli aspetti della realizzazione e della promozione, diffondere la conoscenza degli autori della Valdichiana e del territorio.

L'antologia è una vetrina di un settore del mondo culturale chianino che deve e può richiamare l'attenzione non solo della popolazione locale. Ogni lettore avrà modo di scoprire tematiche significative e proprio per questo la lettura sarà piacevole, formativa e aprirà varchi verso il mondo dei ricordi, favorendo disposizioni nuove a considerare l'ambiente, il paesaggio, il sentimento religioso, i legami che costituiscono l'elemento determinante della famiglia, ma soprattutto potrà stabilire un diverso rapporto con la poesia (dall'Introduzione di Virgilio Moretti).

POETI DEL NOVECENTO
DELLA VALDICHIANA

Antologia a cura
di Virgilio Moretti

Volume II

ZONA

Poeti del Novecento della Valdichiana
Antologia a cura di Virgilio Moretti - Volume II
ISBN 978-88-6438-121-3

© 2010 Editrice ZONA, via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo
52040 Civitella in Val di Chiana - Arezzo
tel/fax 0575.411049
www.editricezona.it - info@editricezona.it
Progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

In copertina: dipinto di Virgilio Moretti

Stampa: Digital Team - Fano (PU)
Finito di stampare nel mese di maggio 2010

INTRODUZIONE

Il secondo volume dei *Poeti del Novecento della Valdichiana* era necessario, in quanto completa il quadro molto ampio della produzione poetica della vallata, includendo, a differenza del primo, anche una rappresentanza molto qualificata della zona senese chianina; e par giusto subito scrivere i nomi di coloro che la compongono: Lorena Tiezzi di Sarteano, Gesi Belardi di Chiusi, Eleonora Belardi di Chianciano, Carlo Lorenzini di Montepulciano ed Enrica Angela Grassi di Torrita.

Per quanto attiene alla zona chianina aretina il numero è più nutrito: da un lato un gruppo presente per la prima volta in questo progetto, composto da Fosca Rossi Menchetti di Foiano, Barbagli Alessandro di Pozzo della Chiana, Luciano Fani di Badicorte (Marciano) Raffaello Lisi di Ruscello (Arezzo), Alvaro Sgaragli e Borgni Giorgina di Terontola, Albano Ricci di Montecchio (Cortona), Vittorio Migliorucci di Cartiglian Fiorentino, Sergio Ciufegni di Vitiano (Arezzo), dall'altro un drappello di fedelissimi: Aldo Renzetti di Tegoletto (Civitella in Valdichiana), Fabio Pecchi di Alberoro (Monte San Savino), Fabio Tiezzi di Foiano, Annunziata Canale Paffetti di Pozzo della Chiana, Marinetta Marziari di Alberoro (Monte San Savino), Claudio Magi di Monte San Savino e Molio Virgiretti di Monte San Savino.

La compagine, si fa per dire, degli “addetti ai lavori” nella nostra area della Valdichiana appare molto numerosa e attiva, ma alcuni coltivano il proprio giardino, gelosamente e con diffidenza verso chi varca quel recinto senza essere stato invitato: annovera giovani delle scuole superiori e universitari, signore e signori di tutte le professioni e pensionati che hanno partecipato e partecipano ai vari concorsi letterari che fioriscono in molti parti del Bel Paese, ricevuto riconoscimenti.

La densità più alta è stata riscontrata nel Cortonese, quella più bassa nel territorio di Sinalunga.

Nella realizzazione faticosa del progetto abbiamo bussato a tante porte, conosciuto alcune persone disponibili ad incontri e confronti, ad approfondimenti delle tematiche attuali e di argomenti specifici riguardanti la poesia, il modo di veicolarla verso un pubblico lontano dalla lettura in generale e in particolare dalla poesia stessa per la forma espressiva in genere poco comunicativa, altre che si sono caratterizzate ora per un individualismo esasperato, ora per una cultura costituita di parole logore e non di sostanza, ora per snobismo e alterigia.

E così si è persa per strada una gran parte di coloro che scrivono versi: son rimasti fermi sulle loro posizioni non condividendo le finalità del progetto quali:

a) la formazione di uno spirito solidale tra gli stessi autori non solo per obbiettivi concernenti lo scambio di esperienze, ma anche per porsi come sinergia per lo sviluppo culturale affiancandosi alle istituzioni scolastiche e per presentare alle Amministrazioni locali proposte di manifestazioni, di programmi alternativi a quelli soliti ed essere insomma una risorsa per il territorio;

b) l'interessamento del pubblico alla poesia che appare distratto da molte altre attrazioni: l'antologia facilita il percorso e la lettura preponendo un'introduzione esplicativa ad ogni componimento di maggiore difficoltà quanto alla comprensione dei contenuti;

c) il coinvolgimento totale dell'autore: dalla creazione dell'opera, alla partecipazione alle spese della pubblicazione fino al contatto diretto con la gente, soprattutto coi giovani, perché il messaggio raggiunga meglio il suo destinatario, perché l'opera non sia fine a se stessa, non rimanga limitato all'ambito ristretto della famiglia dell'autore;

d) la diffusione della conoscenza degli autori in tutto il territorio o in grandissima parte dello stesso in virtù del fatto che essi risiedono in comuni diversi.

L'antologia è una vetrina di un settore del mondo culturale chianino che deve e può richiamare l'attenzione non solo della popolazione locale, ma anche di altri lettori.

Ognuno di loro avrà modo di scoprire tematiche innumerevoli e significative e proprio per questa caratteristica la lettura sarà piacevole, formativa aprendo varchi verso il mondo dei ricordi, favorendo disposizioni nuove a considerare l'ambiente, il paesaggio, il sentimento religioso, i legami che costituiscono l'elemento determinante della famiglia, ma soprattutto potrà stabilire un diverso rapporto con la poesia ed essere sempre più disponibile ad ulteriori approcci.

Virgilio Moretti

curatore e coordinatore del progetto

VITTORIO MIGLIORUCCI

È nato il 15 marzo 1937 a Castiglion Fiorentino, provincia di Arezzo, nella frazione La Nave, poi si è spostato nella zona ed ora risiede a S. Antonino in una casetta di campagna e si diletta a coltivare la sua piccola vigna, il suo orto quando non legge libri di narrativa e di poesia di autori classici prevalentemente dell'Ottocento, e non scrive le sue composizioni, legate a tematiche impegnative di tipo religioso, esistenziale, le quali gli hanno guadagnato il consenso dei suoi lettori.

Ha compiuto studi tecnici, ma il suo interesse è stato sempre rivolto alla letteratura italiana.

Oramai sono una quarantina di anni che si cimenta nell'agone poetico e partecipa a concorsi in tutta Italia: il suo impegno è stato premiato spesso per cui la sua casa presenta trofei che lo ripagano delle sue fatiche e lo stimolano ad proseguire.

Si segnalano alcuni volumi pubblicati:

Dialogare con Dio, Gabrieli International Editor, 2008.

Omaggio alla Madonna della Misericordia, Tip. Gianni Croce Castiglion Fiorentino, 1996; *Vivere nella Realtà*, Gabrieli International Editor, 2009.

ROSE E BIANCOSPINI

Il titolo di questa raccolta vuole esprimere il bisogno di una vita che abbia il profumo della rosa e la purezza del fiore di biancospino.

I vari componimenti raccolgono i sentimenti di ammirazione del poeta che si ispira a modelli, a figure ideali per il loro esempio, per la loro forza di convincimento, per quell'apporto di bene, di risoluzione dei problemi spirituali di tutti coloro che, riflettendo, possono scoprire di essere in crisi di identità e disancorati.

Il messaggio chiaro, profondo scorre lungo un verso trascinate e piacevole.

Al Santo Padre

La persona del papa Giovanni Paolo II grandeggia in questi versi per la sua apertura a tutti i problemi del Mondo, per il suo instancabile apostolato.

T'ascolto, o Padre Santo,
quando dal palco con generoso cuore
parli a folle immense
di giustizia, di pace e d'amore.
Tu nell'uomo vedi Dio,
tu presenti all'uomo Dio,
tu riporti all'uomo Dio.
D'ogni color la gente
a te si stringe attorno
ovunque appare la tua veste bianca
per riacquistar da te
fede e speranza.
Bianca è la veste,
puro il tuo cuore,
la tua parola
è la parola santa del Signore
e chi ti ascolta e crede
e segue il tuo giusto dire,
sarà in terra felice
e in ciel potrà gioire.

ELEONORA BELARDI

Vive a Chianciano, dove anche lavora. Dice che è nata quando ha imparato a scrivere e questa è una affermazione che dimostra il suo interesse per il sapere. Il suo impegno ha avuto come obbiettivo di fare in modo che il linguaggio artistico si traducesse sempre in “messaggio”.

Aveva 18 anni quando un suo scritto fu pubblicato sulla rivista letteraria “Cosmo 2000”, edita a Roma.

Le sue opere poetiche sono presenti in varie antologie; ha conseguito premi e riconoscimenti in manifestazioni letterarie nazionali e internazionali: una per tutte Città di Nepi - Enzo Aprea. Figura sull'Albo d'oro scrittori e poeti contemporanei; è stata membro di giuria e vicepresidente dell'Associazione culturale “Arte-Poesia a Montepulciano” che per anni ha promosso un prestigioso premio letterario.

QUADERNO A RIGHE

La raccolta è tutta nutrita di analisi di esperienze umane proprie di rapporti con persone che hanno influito nella storia dei sentimenti, delle gioie, dei momenti in cui le problematiche di varia natura hanno aggredito la sensibilità, la tranquillità di giorni vicini e lontani, per cui qualche nota di pessimismo caratterizza alcuni versi.

Il linguaggio adulto si armonizza con le immagini e i contenuti.

Non è difficile

Il pensiero va all'uomo che più di tutti è stato amato dall'autrice.

In un luogo dentro di me

ti ricompongo

non è difficile il gioco.

Attraverso tenebre, porte schiuse sul nulla,

vuoti spazi di memoria incoerenti,

e lacrime disseccate nell'anima

ecco

intravedo i tuoi occhi e le tenaci mani.

Concentriche onde di ricordi
si spianano, affondano,
filtrano raggi ebbri di luce.
Non è difficile il gioco.
Penetro, infrango, sfido, inganno
il tuo silenzio senza fine
e il mio richiamo si culla
in disuguali armonie,
in traiettorie guizzanti
in parabole astratte di sogno.
Non è difficile il gioco.
Cammino da sola,
immaginandoti accanto.
Tra brezze vagabonde, in assenza di te,
vivo di gesti essenziali e poche parole.
Talvolta,
immutabile nostalgia,
allo specchio mi guardo
e lì ti vedo:
noi due, simili a foglie
cadute dallo stesso ramo.
Sorrido e tu sorridi,
strappi al mio cuore i giorni trascorsi e
dal mondo lontani con te li rechi.
Profeta senza ritorno
per te... troppo facile il gioco
tanto ti amo, tanto ti amai.
Eri mio padre.

FABIO PECCHI

È nato nel 1956 ad Arezzo; dal 1985 vive ad Alberoro, paese dei suoi progenitori; alla città si sente fortemente legato dalla passione per la Giostra del Saracino.

Scrive poesie dagli anni Settanta pubblicate con successo in varie raccolte; alcune delle quali presso la Tigulliana di Marco Delpino di cui è socio attivo dal 1997; altre sono uscite a Milano, Roma, Firenze Como, Reggio Calabria e Barletta.

OVE SOGNO NON HA SENNO

La produzione di Pecchi è ricca e varia anche se legata essenzialmente all'osservazione della natura, al suo mondo interiore; è difficile rintracciare un filo conduttore che unisca contenuti di un grande tema che si sia ripromesso di trattare e approfondire: egli è un girovago attento certamente, ma ogni componimento appare a sé stante. Questa raccolta, piacevole da leggere, riflette il suo indirizzo.

L'acquacheta

Si ha il paragone tra l'autore e un piroscapo: sebbene si trovi in un luogo dove l'acqua è bassa, è in balia del mare come un piroscapo alla deriva e si sente rodere, aggredito.

Egli vuol dire che anche se si vive economicamente bene, spesso non si è felici, ci si sente soli, frustrati, incompresi.

In una baia
d'acqua cheta,
come piroscapo scuro
alla deriva,
divorato
sono più
degli scogli.

CLAUDIO MAGI

È nato l'11 aprile 1961 a Monte San Savino, dove abita; scrive poesie dagli anni del liceo, quando approfondì la conoscenza della letteratura italiana e straniera. Il suo campo riguarda essenzialmente la sua esperienza esistenziale: memorie, affetti intensi, nati nel rapporto profondo con figure prevalentemente familiari che non possono essere dimenticate, perché appunto costituiscono l'impianto di quel suo mondo sentimentale, psicologico. Ed è così che questo empito si trasferisce nei versi limpidi, di piacevole lettura.

Ha partecipato a concorsi letterari e ricevuto riconoscimenti e premi.

Si è laureato in Scienze Politiche all'Università degli Studi di Firenze.

RIFLESSI - SECONDA PARTE

Riflessi rimanda da una parte a riflessione che in questo caso è voluta cercata sul vissuto che talora emerge spontaneamente con prepotenza, dall'altra si può considerare come serie di "flash" che illuminano sprazzi di verità inconfessabile nel "mondo della veglia" di ogni giorno, probabilmente il più delle volte solo ombre per ognuno di noi. Il poeta però è in grado di metterle a fuoco, di descriverle nei suoi versi.

Bella vita

Si prova un senso di amarezza a scoprire il mancato raggiungimento di obiettivi prefissati; forse la confessione del fallimento può attenuare il dolore.

Vedo la polvere
posarsi intorno a me.
Lunga è la vita,
bella e facile
da sognare.
Come un fiore a primavera,
solo il tempo però
rivelerà la sua essenza.
Adesso,
nel silenzio della sera,

tra le foglie grigie,
perché non dire
che tengo motivo di piangere.

ANTONIA ANNUNZIATA CANALE

Nata il 30 gennaio 1935 a Pozzo della Chiana. Ha cominciato a comporre poesie quando insegnava alle Elementari; in esse ha trovato un aiuto e un conforto per superare sofferenze e momenti difficili. Nel suo futuro non ci sono ambiziosi progetti, né lusinghieri obbiettivi; ora scrive per evadere dalla quotidianità, per esprimere profondi sentimenti, per rievocare il passato, persone care, i vissuti che colpiscono la sua sensibilità.

PENSIERI RICORDI AFFETTI - SECONDA PARTE

Queste tematiche si ritrovano in questa raccolta.

Desiderio di Dio

L'arrivo della sera determina sentimenti talora contrastanti: paura del buio, bisogno di chiudersi in casa tra cose conosciute che danno sicurezza e poi la preghiera al Signore in cui si trova la piena serenità.

Quando il sole affonda
dentro il mare,
spande l'ora scura
pennellate di paura.
Chiuso l'uscio, ritrovo
la mia vita.
Intorno cose tutte inanimate:
ritratti, quadri, ninnoli e monili
appartenenti agli anni giovanili
e il momento lieto fate.
Quando vien l'ora della compieta
anche l'anima mia s'acquieta
nel pregare Iddio
cui dono tutto il cuore mio.

FOSCA ROSSI MENCHETTI

Vive a Foiano in Valdichiana. Insegnante elementare in pensione, per naturale vocazione si è sempre interessata di narrativa e di poesia; ha vinto numerosi premi partecipando a concorsi di poesia e prosa con lavori pubblicati in varie riviste letterarie.

LE VOCI DELL'ANIMA

La raccolta si caratterizza per la presenza di componimenti che si ispirano all'ambiente locale, a rievocazioni di momenti particolari in cui le esperienze hanno dettato riflessioni, scavato in profondità nell'area degli affetti, dei sentimenti e dei valori.

Piacevole è la lettura in virtù di un linguaggio limpido scorrevole capace soprattutto di coinvolgimento nei percorsi e di comunicare i contenuti con figure ricche di colori e fortemente espressive.

Amore di madre

L'amore profondo della madre è reso palpabile dai paragoni coll'alba, col gabbiano e col faro e con essi emergono gli ambiti in cui esso si manifesterà con la sua forza decisiva: quello della speranza, della protezione e della guida nella difficoltà della vita.

La bontà
del tuo animo
traspare
dal tuo sorriso:
sereno
come l'alba
che al mattino
ti dona
la speranza
del cuore;
protettivo
come ala

di gabbiano
che contro le procelle
fa da scudo;
luminoso
come faro
che dall'alta torre
a riva
guida il navigante
che ha sfidato
marosi ed onde.

FABIO TIEZZI

Nato a Foiano della Chiana il 3 febbraio 1946 e diplomato all'Istituto Tecnico per Geometri di Arezzo, ha svolto prevalentemente l'attività di Comandante della Polizia Municipale di Foiano.

Si è dedicato alla poesia fin da giovane, cimentandosi anche in componimenti dialettali, satirici e burleschi, pur non disdegnando quelli di contenuto intimistico e amoroso.

Ha partecipato a vari concorsi, ottenendo buoni successi di critica (Premio Tagete, Moriconi, Tuscia, Masolino ecc.).

Da giovanissimo ha avuto un incontro con Quasimodo.

Ha pubblicato due sillogi *"Carezze di vento"* e *"Antiche melodie"* ed attualmente sta curando la stesura di altre raccolte.

Da quest'anno è l'estensore ufficiale del "Testamento di Re Giocondo" del Carnevale di Foiano: componimento in versi martelliani a rima baciata, di genere burlesco, in cui si rendono note le malefatte, i difetti e quant'altro dei paesani.

OLTRE L'ANIMA

La raccolta non ha un esatto collocamento temporale in quanto si è formata con un collage di poesie appartenenti ad epoche diverse. Lo stesso va detto per il tema conduttore, significando che la parte poetico-sentimentale, fatta di sensazioni, ricordi, impressioni e stati d'animo, è stemperata da momenti in chiave grottesca, di pura invenzione e descrittivi di un'epoca e di usanze della nostra terra, nelle quali l'autore rivive momenti lontani della sua infanzia. Il tutto si completa nella drammatica forza emotiva che emerge in una delle liriche narrante un'esperienza vissuta.

Nella raccolta si evidenziano quindi diversi linguaggi poetici attraverso i quali vengono interpretate situazioni dissimili ed è a queste che gli stili si adattano, nella ricerca descrittiva più vicina alla realtà e verità del fatto.

È la sera

Il ricordo di un amore perduto ritorna ogni sera in crescendo di emozioni.

È la sera che alzo lo sguardo
e mi perdo,
violentato dall'onda
di emozionale tsunami
che muove dentro e tracima,
sradica, sommerge, distrugge.
Tra confusi lampi e sfocati guizzi
ti rivedo e smarrisco
in un mare di nostalgia.

SERGIO CIUFEGNI

Nato a Cortona nel 1924 è in possesso della maturità classica. Cultore della letteratura umanistica, ha scritto romanzi, racconti e componimenti teatrali e ottenuto diversi riconoscimenti; nel 2004 ha vinto il Premio Tagete con un romanzo in dialetto chianino. La sua produzione è prevalentemente inedita.

PENSIERI IN RIGHE SPEZZATE

I componimenti qui contenuti fanno parte dell'omonima raccolta la cui stesura risale al 1986. L'alto concetto che ha della Poesia, oggi purtroppo inflazionata, gli ha inibito di attribuirsi la vanitosa qualifica di poeta, anche perché i componimenti costituiscono un momento particolare ed irripetibile in cui si riconosce e si ritrova a distanza di anni, sulla base del concetto che noi tutti siamo, più che il labile presente e l'incerto futuro, il nostro irrinunciabile passato.

Superstiti

Ogni giorno alcuni compagni coetanei dell'autore lasciano questo mondo e quelli che restano lottano ancora per vivere un po' più a lungo con le forze che gli rimangono e anche cogli ideali cui sono stati sempre legati, tra i quali il sentimento religioso.

Ogni giorno che passa
le file si assottigliano:
del nutrito drappello
che ardente di speranze
nel viver s'avventava
per conquistare il mondo,
ormai pochi ne restano.
Ma ancor sanno sorridere,
e pur se insanguinati
ancor verso di Te
arrancano, o Signore,

ed innalzano ancora
le lor bandiere lacere
che non han più colore
ma che ancor garriscono
al vento dei ricordi.

MOLIO VIRGIRETTI

È nato ad Alberoro nel 1940 ha frequentato le medie inferiori e superiori ad Arezzo e si è laureato in Materie letterarie a Firenze. Qualche anno fa ha terminato la sua professione d'insegnante negli Istituti di istruzione secondaria. Ha vinto un primo premio a un concorso internazionale di poesia. Un certo successo ha riscosso il libro su un noto personaggio di Monte San Savino pubblicato nel 2009.

IN CASA E DINTORNI

La raccolta qui presentata contiene componimenti scritti in un ampio arco di tempo e non derivano da un tema centrale: sono al contrario l'espressione di momenti slegati che si richiamano ad esperienze di "casa" e dell'ambiente.

28 giugno 1988

La mamma è deceduta e con questo triste evento è svanito ogni punto di riferimento per i suoi figli e il legame fra loro. Il dolore è profondo tocca ogni aspetto e terrà unito un filo invisibile con lei.

Ora c'è
un pianto
sottile.
Un filo d'aria
tenace
che
corrono
le voci
silenti e intense.
Ora
siamo
soli e dispersi
per sempre.

CARLO LORENZINI

L'autore Carlo Lorenzini è nato a Nicola nel Comune di Ortonovo (SP) nel 1935. Dal 1961 è residente a Montepulciano, dove ha lavorato come insegnante e ha messo su famiglia. Ha compiuto gli studi classici; e in lettere classiche si è laureato a Pisa nel 1961. Scrive si può dire da sempre. Ha incominciato a scrivere a 14 anni, spinto dal desiderio di affidare ad una memoria le vicende di una sua passione amorosa. Poi lo scrivere è diventato un'abitudine: poi una necessità. Gli argomenti trattati sono vari: autobiografici, di memoria, di invenzione; si è interessato di letteratura, di problemi di varia umanità; ha trattato l'amore sia come idillio, sia come passione che come eros. Ha pubblicato vari libri, fra cui: *Il ritorno di Ulisse. Dieci racconti dedicati al mio paese di Nicola in Ortonovo*. Editori del Grifo Montepulciano 1994; *Com'eravamo. Il mio paese di Nicola fra la seconda guerra e il secondo dopoguerra*; editrice donchisciotte San Quirico d'Orcia (SI) 2007; *L'estate di dicembre* un libro d'amore, scritto in collaborazione con la moglie Maria Giovanna Perroni Lorenzini. Editrice donchisciotte san Quirico d'Orcia (SI) 2008. Ha partecipato a concorsi e ha ottenuto lusinghieri risultati con numerosi primi premi. Sarebbe difficile ricordarli tutti. Si ricordano solamente gli ultimi quattro nel 2009, cui ha partecipato con i racconti *Il Presepio*, *Tutti i sorrisi di Grazia*, *Un altro più soave profumo*, *La morte del padre*, e in cui ha conseguito quattro primi premi. L'autore Lorenzini scrive preferibilmente in prosa.

VECCHIO QUADERNO

Le poesie che qui presenta rappresentano una poetica piuttosto giovanile dalle caratteristiche romantico sentimentali, superate con l'età in una visione più consapevole e austera della vita.

Dono d'amore

È una breve lirica dedicata al padre. Un marito affettuoso. Che non volle mai credere alla gravità della malattia della moglie e quando lei morì anche la sua vita si spense. Un padre buono, che ha contribuito a rendere bella e serena la fanciullezza dell'autore.

Padre,
mai dimenticherò,
l'accurata sospensione,
per anni,
alla triste malattia
della mamma.
Poi, nel tuo cuore,
il dolore dei dolci ricordi.
Che è dono
della dedizione d'amore.

ALESSANDRO BARBAGLI

Alessandro nasce ad Arezzo nel 1965, vive e lavora a Foiano della Chiana, nel cuore della Valdichiana, si occupa di viticoltura presso l'azienda agricola Fattoria Santa Vittoria; gli fanno compagnia alcuni gatti e due cagnette, a volte dipinge tavolette di legno e tele astratte; ha scritto alcune poesie, che lui definisce brevi rime.

POESIE BREVI

Nate da momenti particolari dello spirito riescono ad esprimere sentimenti, emozioni che hanno il loro fascino.

Non avevo

Non è mai troppo tardi

Non avevo proprio voglia

ma l'avevo superata

quella soglia

quel confine

oltre il quale

tanto è uguale

ENRICA ANGELA GRASSI

Nata a Torrita di Siena il 6 giugno 1937, titolo di studio licenza media. Ricorda con piacere le opere di Manzoni, Leopardi, Pascoli, Carducci e Ungaretti.

Già da anni fa parte dell'Accademia degli Oscuri di Torrita di Siena, dove durante i Forum mensili ha presentato alcuni racconti: "Pennellate di Ricordi" e "L'altra Torrita", insieme alla raccolta di poesie scritte dal 1995.

Ha partecipato con successo a diversi concorsi: 19 aprile 1998, premio di poesia popolare a Torrita di Siena; 5 giugno 1999, "Segnalazione di merito" dall'Associazione Arte Poesia di Montepulciano per la poesia "La sora Celeste"; 13 febbraio 2001 e 20 giugno 2002 a Roma, per "I grandi eventi europei" della "Forum Interart" premio di poesia e narrativa, menzione speciale con medaglia conferita "quale significativo merito per il prezioso contributo apportato con la sua sensibilità espressiva alla cultura italiana ed internazionale".

È BELLO SOGNARE

Questo è il titolo della raccolta delle poesie, dove ha voluto fermare i sogni per poterli rivivere ogni volta che ne avrà il desiderio e dove esprime i sentimenti con semplicità.

Spera che questi versi, possano far trasparire l'amore che ha per la famiglia, per il prossimo, per il suo paese e per la natura in tutte le sue forme.

Stelle cadenti

Chi non ha mai rivolto lo sguardo ad un cielo stellato, desiderando che un sogno si avveri? Ma per rapido che sia il pensiero, la nostra espressione dura più che il cadere della stella.

Tutto è magico in cielo
questa sera, che meraviglia!
Scie luminose volteggiano
come nastri d'argento,
e ogni stella, di viva luce brilla.

È la notte di San Lorenzo;
quanti desideri,
mentre l'ansioso sguardo segue l'incanto,
tu sogni e sperì.
Sono attimi fuggenti,
ti trasportano lassù;
ma le stelle cadenti,
forse sanno ciò che vuoi,
prima di spengersi nel blu.

ALDO RENZETTI

È nato a Spoiano nel comune di Civitella in Val di Chiana il 1° maggio 1936 e residente da oltre mezzo secolo in Tegoletto. La sua passione per la poesia è sbocciata ai tempi della frequentazione dell'Istituto Tecnico Commerciale con la lettura dei poeti e narratori della letteratura italiana: dopo il diploma di ragioniere ha continuato a coltivare lo studio dei nostri classici dal Trecento all'Ottocento, per cui ha arricchito la sua cultura e acquisito un linguaggio sempre più espressivo ed efficace.

STORIE DI PAESE - PARTE SECONDA

Continuando l'opera del primo volume, proverà a descrivere alcuni aspetti della Vadichiana: le belle consuetudini, ancor vive e che si rinnovano, puntualmente, di anno in anno, le feste legate alla vita religiosa, le ferie, il paesaggio e i personaggi.

Natale

Inizia l'inverno ed ecco la prima grande festa che si celebra in paese, con allestimento del presepe da parte degli stessi residenti.

Cessa la pioggia, cala il vento
e come bianca farfalla,
con volo lento,
scende la neve ed ogni rumore tace,
tutto cambia dal monte al piano:
è tempo di pace.

Un coro di angeli annuncia
il lieto evento,
nei secoli lontano,
nei cuori a noi vicino:
è Natale,
natività del figlio divino.
Appare in cielo una gran luce:

è la stella cometa,
che illumina i sentieri
ed alla sacra capanna ci conduce.

Una moltitudine di gente
vi accorre volentieri;
troverà amore, fratellanza e carità:
le vie maestre
che portano alla Suprema Verità.

GIORGINA BORGNI

È nata a San Pietro a Cegliolo, un piccolo borgo nel Comune di Cortona. Si è sempre dedicata alla famiglia e, insieme al marito, al commercio.

Per vocazione, da tempo, scrive racconti e poesie.

Per aver partecipato a svariati concorsi, ha meritato molti riconoscimenti in diplomi e targhe.

Ha scritto il libro “La storia di una famiglia” pubblicato dalla Casa Editrice Edimond S.r.l di Città di Castello, dedicato a tutte le donne.

Recentemente ha completato il libro “Una mano tesa” in via di pubblicazione.

RIMPIANTI

L'amore è vita

Solo chi ha vissuto un amore lungo e duraturo, può comprendere quanto è importante perdonare e aiutarsi a vicenda.

Amare è vivere.

Solo te ho amato quando, ancora fanciulla, non conoscevo l'amore.

Tu mi hai resa donna e madre, con te ho superato le difficoltà,
con la tua abilità di inventarti la vita, con la tua onestà di lavoratore,
con la tua intelligenza creativa, con la tua profonda fede in Dio,
con la tua dolcezza nei sentimenti.

Senza te non avrei mai conosciuto il senso della vita.

Non importa se gli anni che passano lasciano segni.

I capelli imbiancano,

le rughe solcano la faccia,

ma il nostro vecchio cuore non invecchia,

batte con lo stesso ritmo.

Da te ho imparato che tristezza e felicità camminano insieme:
tristezza per gli anni passati, felicità per gli anni vissuti.

Tu mi hai fatto capire che senza amore
non avremmo superato tanti anni insieme.

Voglio da te un abbraccio, unico, breve ma intenso
da racchiudere tutta una vita.

ALVARO SGARAGLI

Nato a Terontola di Cortona il 20 giugno 1938 ha fatto l'artigiano, lavorando come idraulico per quarant'anni; dopo una grande paura ed una sofferenza ancor più grande, è nata dentro di lui la voglia di scrivere, una passione indescrivibile, una necessità, una vera vocazione poetica. Ha scritto un libro sulla sua infanzia, l'infanzia di un bambino, nato e cresciuto con tutte le sofferenze, le privazioni, le miserie che porta la guerra Collaborando con le maestre, il libro è diventato un testo di confronto, fra ciò che racconta e l'infanzia dorata dei bambini di oggi, giovani rampolli del terzo millennio.

Scrive poesie in lingua italiana ed in dialetto chianino, partecipa a diversi concorsi, che lo stimolano ad andare avanti. La sua stanzetta si è riempita di medaglie, attestati e pergamene, tutto ciò lo gratifica enormemente, anche in considerazione della sua cultura: ha fatto solo le medie. Ha scritto anche testi per canzoni, alcune poesie sono state musicate e vanno di voga nelle balere.

VECCHIO CUORE RACCONTA

La triade della vita (L'altro ieri... Ieri... Oggi)

La poesia racconta le tre fasi della vita: l'altro ieri, ieri e oggi, esattamente: l'infanzia, la gioventù e la terza età.

Quando l'altro ieri nacqui e gli occhi miei
s'apriron per vedere il mondo
c'era la guerra, c'era la fame e tanta, tanta
povertà c'era d'intorno.
C'era ben poco, la miseria era assoluta
e dappertutto c'era il niente
come d'incanto, l'acqua scorrea cristallina
giù nel rio, che pareva un serpente.
Mi rivedo bimbo e rincorrer farfalle
leggiadre e colorate con ardor
e per la madre mia, dalla nuda terra
strappar il più bel fior.

Ecco è nato il nuovo giorno, è già ieri
il tempo troppo in fretta è volato via
mi sto facendo uomo, uomo innamorato
di una donna e della vita mia.
In un batter d'occhio, mi son trovato sposo
e padre di una dolcissima creatura
cuore mio vagabondo, anche tu hai sol vent'anni
batti forte per amor, non aver paura.
Che gran regalo, che bella cosa ch'è la gioventù
magari durasse sempre, per l'eternità
la vita sarebbe proprio bella, ma il tempo è un vero
galantuomo e zitto, zitto passa e se ne va.
Siam già arrivati ad oggi e tutto è più silente
mentre tramonta il sol e si fa sera
la mia chioma è bianca e le mie membra
stanche si giungono in preghiera.

MARINETTA MARZIANI

Nata e residente ad Alberoro (Monte San Savino), nel cuore della Valdichiana, la terra da cui sono usciti i suoi modesti versi e a cui tornano sempre come affluenti verso il mare.

Anche se il richiamo ad altri orizzonti, la ricerca di nuove sensazioni fa capolino nei momenti forti di vuoto, di solitudine esistenziale che la vita decide, più o meno, per ciascuno di noi.

Ha partecipato a numerosi concorsi di poesia a livello nazionale, conseguendo diplomi e riconoscimenti (prima classificata al concorso “Emozioni e Magie di Natale” – Piacenza, 2005).

VOCI NASCOSTE

Questa raccolta si articola lungo un unico filo conduttore, la Natura, nei suoi vari momenti e manifestazioni.

Luna di Marzo

La luna è una presenza costante che illumina e guida l'autrice ad ogni suo ripetersi.

Fredda non sei più
questa sera.
Triste più non mi guardi,
ma un colore di rosa
ti suscita il volto,
lo sguardo
posi sereno
sui tralicci.
Io mi chiudo pensosa
alle cose del giorno.
Sento la notte
che mi carpisce al sonno.
Nebulosa,

vaga,
questa notte di marzo,
sospesa tra due sponde,
prossima all'equinozio
al solstizio devota.
Come vergine
che l'omero cinge
e la fronte discopre.
Ma non c'è malizia nella natura
né artificio,
tutto avviene così
spontaneamente.
E tu lo sai luna
e placida asseconi.

RAFFAELLO LISI

Nato ad Arezzo il 10 ottobre 1935, ha insegnato nei ruoli della scuola elementare, media e superiore. Ha pubblicato i romanzi: “Le chimere” (1995), “I nostri vecchi” (1996), “Chiamami Amore” (1999); una raccolta di racconti e poesie: “Rose canine” (1999); numerosi racconti e poesie in “Essere” e in “Foglie lunghe”. Nel 1998 ha ottenuto il terzo premio Montemignai per il racconto “La viottola dei gelsi”. La sua poesia ha tratto ispirazione dalla vita familiare e dai ricordi dell’età giovanile.

MI VOLTO INDIETRO

Le poesie seguenti sono state composte e pubblicate qua e là durante l’ultimo decennio; il loro tema conduttore è il ricordo dei tempi lontani, richiamato da episodi della vita attuale. L’opera segue gli schemi metrici della poesia tradizionale.

Mia sorella Giuseppina

Giunta l’agiatezza in famiglia,
la mamma, smaniosa del mare,
lasciava a te, docile figlia,
le bestiole da pascolare:
quella era la tua vacanza!
Se poi moriva un animale,
per nasconderne la mancanza,
gliene compravi un altro uguale.
Meglio di me, intellettuale,
tu, incolta, applicavi al problema
del rapporto interpersonale
il difficile teorema
del sacrificio per amore.
Estranei, parenti, amici,
ricorrendo al tuo grande cuore,
ne traevano benefici.

Ti rivedo preadolescente,
cucinavi, nella calura,
per me, bimbo disappetente,
minestre di varia verdura,
le mie preferite; sudata,
spesso alimentavi la fiamma
davanti all'affumicata
pentola. Intanto, babbo e mamma,
nella crisi del dopoguerra,
affrontavano massacranti
sforzi, lavorando la terra;
e così tiravamo avanti.
Al loro ritorno, la sera,
le frugali e tranquille cene
nella grande cucina nera,
al lume dell'acetilene.
Ciò che non mancava era l'amore.
Ma chi eccede nel sentimento
è più predisposto al dolore
in qualche cruciale momento.
Nel partire in luna di miele
ti commuovesti e anch'io soffrivo;
molto più penoso e crudele
fu il distacco definitivo!
Non eri famosa o potente
eppure, al tramonto, quel giorno
venne a dirti addio tanta gente
al cimitero disadorno.
Nella nostra casa paterna
non ho voluto cambiare nulla:
in soffitta c'è la lucerna,
il cesto, il graticcio, la culla...
In camera, il comò parlato
e il massiccio armadio; in cucina,
la madia, ormai d'antiquariato,
il focolare e la vetrina,
tutto parla dei genitori,

di te e di me; sembra ieri.
Non battono più i vostri cuori
ma vivete nei miei pensieri.

GESI BELARDI

Nata nel 1957 a Chianciano Terme; si è diplomata all'Istituto Magistrale ed ora, come insegnante di ruolo, svolge la sua attività presso la Scuola dell'infanzia. Scrive da molti anni poesie ed ha partecipato a numerosi concorsi letterari, promossi in massima parte dalla editrice H. S. di Cesate Milano, ricevendo riconoscimenti e premi importanti.

Inserita in molte antologie, anche di carattere scolastico, ha pubblicato due sillogi: "Un fruscio d'ali" e "I mille sussurri dell'anima". Il suo percorso poetico creativo visibile nel sito internet www.gesibelardi.it.

Le sue poesie sono essenzialmente pensieri introspettivi, riflessioni e sentimenti che esprimono i suoi stati d'animo in situazioni diverse della vita, soprattutto nelle più dolorose ed emotivamente coinvolgenti.

TERRITORI DELL'ANIMA

Il titolo della raccolta riflette quel peregrinare dell'autrice per i territori che formano metaforicamente il mondo interiore richiamata da immagini, sentimenti che conservano ancora tutta la loro intensità, in virtù anche di un linguaggio che ha la forza di illuminarla.

Il grande incubo

L'assurda crudeltà della guerra negli occhi di un bambino.

Due occhi smarriti,
tanto ingenui quanto terrorizzati
e dietro di loro...
...scintille.

Non voltarti
chiudili e non pensare
a ciò che dietro di te
si sta annullando.

Sei sola:

una bambina.

Il tuo pianto squarcia il cielo

con più forza degli spari
e la tua disperazione
ogni ribellione annienta.
Piangi, se possibile,
ancora più forte
e quel grido
soffocato da troppo tempo
in tutta la sua angoscia esplode:
– Mamma!... Dove sei? –
...e il grande incubo
continua.

LORENA TIEZZI

È nata il 5 settembre 1959 a Sarteano dove tuttora risiede. Ha seguito gli studi magistrali ed insegna nella scuola primaria. La sua attività di scrittura inizia verso la fine degli anni '90, nel 2006 pubblica il libro di poesie "Respiro" e vince il secondo premio del concorso poetico a tema libero dell'Associazione Culturale Misterbianco con la poesia "Silenzi". Nel dicembre 2008 pubblica due poesie sulla rivista "Poeti e Poesie" (Più non ti trovo... e Scirocco). Nel marzo 2009 partecipa con le proprie poesie allo spettacolo "Pa Cha Ma Ma" Parole, danze e colori nella sacralità del femminile. Nell'ottobre dello stesso anno si classifica seconda nel Premio Nazionale "Donna sopra le righe", presidente onorario Andrea Camilleri, con il racconto breve "Sorelle". Tiene corsi di scrittura creativa e scrive filastrocche per bambini.

FRUSTA

Le poesie scelte per questa piccola raccolta sono tratte da tre diverse sillogi, pertanto abbracciano un periodo di tempo che va dalla fine degli anni Novanta ad oggi.

Queste poesie sono piuttosto brevi ed "impulsive". In versi sciolti non seguono regole particolari se non quelle del ritmo che si adatta al ritmo interiore, al respiro dell'autrice. Narrano l'amore e la natura nei cui elementi a volte si immedesima diventando albero, terra, vento... o con i quali dialoga con la semplicità di un bambino.

I cipressi

Riflessioni guardando la campagna toscana.

Si arrampicano sagome scure
come principi austeri
su per la collina chiara.

E di là oltre la collina
sarà dato vedere?

ALBANO RICCI

Albano Ricci è nato a Cortona il 13 dicembre 1977, giorno di Santa Lucia. È laureato in lettere moderne. Scrive articoli e racconti, poesie e romanzi, sceneggiature teatrali e saggi pubblicati in diverse riviste, giornali, antologie, manuali. Lavora presso la Pegaso srl di Cortona.

Referenze: Archivio operatori culturali della Presidenza C.D.A.P.-U.P.C.E. Tra gli svariati riconoscimenti... della selezione provinciale per la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo: XII edizione, 19 settembre – 28 settembre 2005: area narrazione con il racconto "I nomi di Maria".

Ha fatto parte con un'opera lirica di Peròpiero, visioni di giovani artisti aretini su Piero della Francesca 15-30 settembre 2007 Comune di Arezzo, Assessorato alle Politiche Giovanili – Arci Nuova Associazione, Arezzo – anteprima SKA. Ha partecipato con due opere liriche a Sottopasso Mostra a cura di Matilde Puleo, 24 luglio – 14 agosto 2009, Comune di Arezzo, Assessorato alle Politiche Giovanili – Arci Nuova Associazione, Arezzo progetto SKA.

Titoli lavori editi:

Un libro di poesie *Lettere bruciate* (Premio selezione "Poesia '97") Ragusa, LibroItaliano, 1998.

Tre romanzi: *Storia semplice*, Ragusa, LibroItaliano, 1998; *Platano e melograno*, Firenze, L'Autore Libri 1998; *Alla conquista del vello d'oro*, Firenze, L'autore libri, 1999.

La memoria come rappresentazione: la civiltà contadina in Valdichiana tra storia e mito, Morlacchi Editore, Perugia, 2005, (estratto dagli Atti del convegno "Impegni e prospettive del Tamburo Parlante" nel contesto dei musei di società e delle politiche culturali di Montone pgg. 21 e 22 giugno 2003).

Ricci Albano & Stanganini Siliano, *ABC della Sicurezza nei Trasporti*, EPC Libri, Roma, 2007.

Margherita Andiloro, Albano Ricci, Ilaria Ricci (a cura di), *Antichi Orizzonti Guida dei percorsi Trekking nella campagna cortonese*, Comune di Cortona e Provincia di Arezzo, Cortona, 2008.

Enrico Castelli, Albano Ricci (a cura di), *Africaingiooco*, associazione Culturale "Il Tamburo Parlante", Comune di Montone, Regione Umbria, Perugia, 2008.

Lisia era un paese molto... Arcobalenoso, Edigiò, Pavia.

VENTISEIMAGGIO

Ha scritto queste poesie negli ultimi dieci anni. L'autore afferma che sono distese al sole come i soldatini che metteva in fila da bambino. Sono la lacrima e il sorriso che si lasciano scoprire dietro ad ogni cosa. Si muovono per immagini e combattono la guerra eterna di fermare attimi e sensazioni. Si scrive perché ci sappiamo mortali.

La scrittura e il suo incontro

La prima poesia che ho scritto parlava delle rondini appena tornate.

Non mi ricordo se c'erano
dei nomi o delle stanze
e quello che ero.
Se c'erano presenze
di lupi affamati.
Se fossero stati pomeriggi
bagnati e lontani.
Mi ricordo il gusto della carta
e il sapore leggero dell'aria
tra il marzo chiaro e le rondini rosse...
Mi ricordo la sera, mi ricordo la sera.

LUCIANO FANI

Luciano Fani è nato a Poppi (AR) il 24 Ottobre 1943, risiede a Badicorte dal 1971. Ex bancario, fin dalla giovinezza si è interessato alla poesia. I temi ricorrenti nelle sue poesie riguardano la vita, la morte, l'amore, la famiglia, l'amicizia, il valore del ricordo e le presenze al di là dei sensi.

Nel 2001 è stato insignito dal Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi del titolo di Cavaliere. Nel 2004 fa la sua prima esperienza in campo letterario al Premio Letterario "Ghiandelli", risultando tra i vincitori della Sezione Poesia. Nel 2005 pubblica il libro "Badicorte e il Chiesino - Storia di un villaggio", ottenendo il 2° posto ex aequo al Premio "Tagete" 2006 di Arezzo e il 3° posto al Premio Letterario "Golfo di Trieste" 2007. Nel 2005 vince il Premio Speciale - Sezione Poesia al 28° Premio Letterario Internazionale "Santa Margherita Ligure - F. Delpino". Nel 2006 è finalista per la Poesia al Premio Italia Letteraria di Milano con la raccolta "Questo nostro amore" segnalato anche al Premio "Golfo di Trieste" nel 2008; vince il Premio Speciale - Sezione Poesia al Concorso Selezione "Parole d'Amore" Ed.2006 dell'ANPAI di Santa Margherita Ligure; è finalista Sezione Poesia al Premio Letterario Nazionale Città di Colonna. Nel 2007 è finalista Sezione Poesia al Concorso Selezione "Parole d'Amore" VI Ed. dell'ANPAI di S. Margherita Ligure e vince la Menzione d'Onore per la poesia al Premio Letterario Nazionale Città di Colonna. Nel 2008 e nel 2009 ottiene il quarto posto ex aequo con segnalazione particolare al XXXIII e XXXIV Premio Letterario Casentino. Sue poesie sono presenti in alcune raccolte antologiche di poesia. Alcuni commenti alle sue poesie: "...pur discendendo dalla prima stagione ermetica, calcolata con raffinato senso del potenziale semantico, la parola poetica dell'autore valica comunque i margini di una collocazione e vive di vita propria..." (Poeti e Scrittori contemporanei allo specchio - Ed. Helicon 2008) "...le reminiscenze del poeta si insinuano nel presente, scavalcando gli spazi temporali, queste accompagnano i passi nella 'mutata stagione', sono il cuore pulsante per intraprendere 'l'impervia strada'. Egli non conosce le leggi che regolano il mistero della vita ma ode solo 'pioggia scrosciante' che segna lo scorrere del tempo; ma dell'ineffabile arte dei suoni ama la speranza. L'autore elargisce liriche ove ogni parola si inanella alla seguente, conducendoci verso nuovi itinerari". (Agenda Arte e Pensiero 2010 - Ed. Helicon).

PAROLE DEL CUORE E DELL'ANIMA

La raccolta contiene liriche scritte in vari periodi. Due sono i temi trattati: l'Amore terreno e l'ansia della Fede. Il primo è l'emozione come elemento essenziale verso la donna di una vita intera. Il secondo è una continua ricerca di Dio, nella quale a volte affiorano certezze, mentre altre volte si delinea il disagio del dubbio che scaturisce dall'incapacità di rimanere fedele.

I motivi espressi anche simbolicamente sono presentati con linguaggio essenziale ma, tuttavia, facilmente accessibile.

Pace

Per l'uomo del nostro tempo l'insoddisfazione del finito può divenire cammino che approda solo temporaneamente alla mèta della preghiera.

Cupe ombre
avvolgono la terra;
suoni monotoni
rompono il silenzio.
Tutto è pace in me.
Il cielo è scuro,
ma stupende stelle splendono,
racchiudono una luce,
una forza sorprendente
che spinge a Dio.
Prego.
Scarse lucciole
gironzolano sui campi
trascinando una pallida luce:
è un tenue chiarore
per le strade oscure.

SOMMARIO

Introduzione	3
Vittorio Migliorucci	5
Eleonora Belardi	15
Fabio Pecchi	22
Claudio Magi	31
Antonia Annunziata Canale	40
Fosca Rossi Menchetti	49
Fabio Tiezzi	58
Sergio Ciufegni	67
Molio Virgiretti	77
Carlo Lorenzini	85
Alessandro Barbagli	92
Enrica Angela Grassi	101
Aldo Renzetti	109
Giorgina Borgni	118
Alvaro Sgaragli	127
Marinetta Marziali	136
Raffaello Lisi	144
Gesi Belardi	153
Lorena Tiezzi	162
Albano Ricci	171
Luciano Fani	180

www.editricezona.it
info@editricezona.it

In questa antologia:

Vittorio Migliorucci

Eleonora Belardi

Fabio Pecchi

Claudio Magi

Antonia Annunziata Canale

Fosca Rossi Menchetti

Fabio Tiezzi

Sergio Ciufegni

Molio Virgiretti

Carlo Lorenzini

Alessandro Barbagli

Enrica Angela Grassi

Aldo Renzetti

Giorgina Borgni

Alvaro Sgaragli

Marinetta Marziali

Raffaello Lisi

Gesi Belardi

Lorena Tiezzi

Albano Ricci

Luciano Fani



Euro 17,00

ISBN 978 88 6438 121 3



9 788864 381213